

I TIRATORI NON SONO KILLER O COMPONENTI DI UNA GANG !

L'articolo pubblicato sabato 2 aprile sulla vostra testata, parla di una sparatoria avvenuta a NY e che ha coinvolto una persona mentre stava registrando, in strada, un video per Facebook.

Questa è cronaca, e negli USA, cose del genere, purtroppo accadono tutti i giorni. Ciò che a molti tiratori e collezionisti non è piaciuto, è la pubblicazione della fotografia che accompagna l'articolo e che raffigura l'arma d'ordinanza svizzera per antonomasia: la SIG 210. Un caso?

I tiratori e i collezionisti sono costantemente "monitorati", su questo non ci piove!

Si facesse altrettanto con i delinquenti che ospitiamo, forse la criminalità nelle nostre città si ridurrebbe e di molto! Quindi, non si comprende perché a questo trafiletto di cronaca nera - poiché di questo si tratta - si debba per forza abbinare la foto di un'arma che nei nostri poligoni va per la maggiore. Tutto ciò puzza di demagogia e porta acqua al mulino di coloro che il tiro lo vorrebbero vietare, così come vorrebbero sopprimere il nostro Esercito! Come dire: "vedete cosa può succedere, quando in circolazione ci sono troppe armi!".

In Svizzera la disciplina del tiro sportivo è fra le più praticate. Le Società di tiro sono numerose e non ci consta che siano frequentate da membri appartenenti a gang o da potenziali killer.

Chi pratica il tiro sportivo è consapevole e responsabile. Sa come ci si comporta in un poligono, poiché è cosciente del fatto che con le armi non si scherza e che la sicurezza è *sempre* e *comunque* seriamente tenuta in considerazione, sia all'interno dei poligoni sia quando, a tiro terminato e riposta l'arma, si fa ritorno al proprio domicilio!

I pericoli che incombono su questa società, non sono rappresentati dai tiratori! Ci sarebbe ben altro su cui scrivere e preoccuparsi! I tiratori e (more solito) l'Esercito a quanto sembra, sono "bersagli" molto più facili da colpire!

F. Regazzoni